

BAGARRE COMMERCIO

Centro, freno a fast food e locali etnici

Comune verso il nuovo regolamento

Comanducci: «Svolta entro il 2018. La priorità è vincere il degrado»

di DORY d'ANZEO

NO ALLE CATENE di fast food, supermercati e altri esercizi cosiddetti «invasivi» anche nel centro storico di Arezzo? È una probabilità. Anzi, la lista Ora Ghinelli ha presentato un atto di indirizzo per chiedere alla Giunta di adottare un regolamento in questo senso, sulla scorta di quanto già accaduto in numerose città toscane. A rivelarlo è l'assessore Marcello Comanducci che spiega: «Arezzo è, in pratica, una delle ultime città toscane rimaste senza un regolamento che in qualche modo preservi il centro storico salvaguardandone tipicità e decoro. L'idea di adottare un regolamento è già in programma anche se non pensavo a un documento come quello di Firenze, che ha recepito la cosiddetta "norma Unesco" in maniera molto stringente, anche perché la proliferazione di fast food e locali etnici nel capoluogo ha dei numeri molto importanti. Da questo punto di vista, la situazione di Arezzo è molto diversa».

INSOMMA, sicuramente c'è l'obiettivo di salvaguardare la «tipicità» e il patrimonio del centro ma non sembra il primo pensiero

«KEBAB» E AFFINI

«Non si può parlare di proliferazione, situazione diversa da Firenze» della Giunta. Anche perché, francamente, la situazione aretina non può essere paragonata a quella fiorentina, kebab e affini esistono in misura contenuta. Stessa cosa per le grandi catene di fast food: i vari Mc Donald, Burger

King o American Graffiti sono tutti dislocati fuori dal centro, in posizioni strategiche dove ci sia traffico e un parcheggio a disposizione. D'altronde, aprire un Mc Donald di fronte a Santa Maria Novella è senz'altro una mossa azzeccata dal punto di vista commerciale; lo stesso ragionamento non si può fare per la stazione di Arezzo. Per questo, l'attività della Giunta Ghinelli nel pensare al famoso regolamento è più concentrata sulla questione del decoro e dell'ordine pubblico:

«NON POSSO ancora dire quali saranno i contenuti del documento perché siamo in una fase di studio. Ci sarà un censimento delle attività presenti e incontri con le

categorie interessate. Però cercheremo di essere incisivi sulla vendita delle sostanze alcoliche. Ogni fine settimana ci sono ragazzi che finiscono in coma etilico, vogliamo capire dove questo fenomeno

LA QUESTIONE LICENZE

Sulle nuove aperture servirà equilibrio. Presentato un atto di indirizzo da «Ora Ghinelli»

prolifera e provare a limitarlo. Per fare questo serve una valutazione attenta e precisa e non credo che il regolamento sarà adottato prima del 2018».

Tutta la questione si inserisce di diritto nel dibattito, stavolta alimentato dagli stessi commercianti ed esploso pochi giorni fa, sulle aperture indiscriminate di tante attività, soprattutto bar o punti di ristoro. Una proliferazione inevitabile dopo la liberalizzazione delle licenze che però ha scontentato molti commercianti storici. La parola d'ordine di Comanducci, quindi, è prudenza: «Sono temi molto delicate e bisogna valutare tanti aspetti, non ultime le ricadute economiche», spiega l'assessore chiudendo il discorso sul futuro regolamento. Il dibattito, quindi, prosegue tra tutti gli attori coinvolti in questa partita importante che riguarda il commercio, punto cardine dell'economia. Un vero e proprio campo minato per superare il quale servirà una buona dose di equilibrio.





FAST FOOD Per ora il grosso delle catene si sono insediate in periferia: comunque l'intenzione del Comune sarebbe quella di proteggere la tipicità aretine per il futuro anche in centro

LA «NORMA UNESCO»

TUTELA DELLA TIPICITÀ E DEL PATRIMONIO DEL CENTRO STORICO È LA BASE DI PARTENZA PER LA STESURA DEL FUTURO DOCUMENTO. ACCENTO PARTICOLARE SULLA QUESTIONE DECORO